

*Die 7 dicto, in Maiori Consilio.*

*Consiliarii,  
Capita de Quadraginta.*

*Posuerunt partem suprascriptam, et fuerunt:*

† De parte	1024
De non	130
Non sincere	33

35<sup>1)</sup> Da poi disnar, fo Gran Conseio et vene el Sennissimo.

Fo publicà, per Bortolomio Comin secretario del Conseio di X, do condanason fatte ne lo Illustrissimo Conseio di X a dì 3 de l'instante, contra sier Zuan Marin qu. sier Hironimo *olim* Sindico de Rialto et San Marco, per disobedientia et per la adition fatta da lui la parte posta in Quarantia Criminal a dì 27 de Mazo passato, che'l ditto sia in perpetuo bandito de esser Sindico de San Marco et Rialto, et per do anni de tutti rezimenti, offici, consegii, et magistrati de la Signoria nostra, et che la parte messa resti de niun valor con reservation di l'autorità attribuita a li Sindieci preditti da le leze nostre.

Item, che sier Hironimo Marzello qu. sier Galeazzo, *olim* Sindico *ut supra*, per la disobedientia, sia in perpetuo bandito di Sindico *ut supra* et uno anno di rezimento, officio, consegio, et magistrato. Et le presente condanation siano pubblicate nel primo Mazòr Conseio.

Nota. Sier Zuan Marin era intrato XL Zivil nuovo; sichè è fuora et ha perso la Quarantia.

Fu poi posto, per li Consieri, la parte presa in Pregadi di far uno Procurator di San Marco con impresto de ducati 14 milia, *ut in parte*. La copia sarà posta qui avanti. Et presa. Ave: . . . . .

1096. *Eletto Procurator a San Marco iusta la parte hora presa.*

non Sier Ferigo di Prioli è di Pregadi, qu. sier Zuan Francesco da San Severo.

non Sier Fantin da chà da Pexaro fo di Pregadi, qu. sier Luardo.

(1) La carta 34<sup>a</sup> è bianca.

Sier Piero Valier fo podestà et capitanio a Ruigo, qu. sier Antonio	ducati 12.000	451.656
non Sier Hironimo Grimani fo Cao del		
Conseio di X, qu. sier Marin.		
Sier Zaccaria Trivixan qu. sier Nicolo, qu. sier Tomà procurator,	ducati 13.000. et poi ne azonse	
1000, summa ducati 14.000	438.665	
† Sier Lorenzo Justinian è di Pregadi,		
qu. sier Antonio, ducati 14.000	781.320	

zoè niun portò contadi, oferse darli damattina.

*Item, fo fate altre 9 vox, come apar, nel Conseio.*

\* *Di Brexa, di sier Zuane Ferro capitano, 35\**  
*di 7, hore 18. Come ha hauto lettere del provveditor Moro, con alcune nove de li inimici. Manda la copia. De qui siamo in continua diligentia in mandar victuarie a Bergamo, perchè altro non li manca per segurtà di quella città, et anche questo non li mancherà. El fin ora li abbiamo mandato da 300 some, et di continuo ne mandemo. De qui se tajano le biave, et la Signoria ne ha concesso de mandarle a tuor a Verona de alcune mandate da Venetia, et abbiamo scritto a quelli rectori ne mandino zerca 1500 stara; sichè speramo far calar la biava a bassi pretii.*

*Copia di la lettera di sier Tomà Moro provveditor zeneral, a li rectori di Brexa.*

*Clarissimi tamquam fratres, honorandi.*

Li inimici, per quanto siamo avisati, sono pur ancora il forzo a Cividal, Pontolio, et luogi circumvicini, facendo trazer quelle terre; et quelli che heri andete ad Antegnano, Cof et Barbata, sachizzato che hebbeno esse terre, sono hozi andati a Fontanella, luogi pur del cremonese. Havemo *etiam* per altri avisi, che heri feceno proclamar in lo exercito che tutti si mettesseno ad ordine, di levarsi questa notte passata, et *tamen* non sono levali, nè si sa la causa, pur si tien per certo che questa nocte proxima si dehbbano levar, ma ad qual parte habbino ad andare non si pò intendere. Heri, il conte Piero di Rossi partite dal campo inimico con zerca 30 cavalli et andete oltra Ada, passando a Cassano in le barche, et si abocò con Antonio da Leva et poi ritornete, nè si ha potuto intender quello che tra loro habbino concluso, et poi si è ritornato a lo exercito.